Unione Maestranze, a Vito Dolce succede...Dolce Vito

di Beppino Tartaro

Con la stagione balneare ormai avviata, della disastrosa processione dei Misteri 2015 si è quasi perso il ricordo. Nel consueto silenzio di giornali e televisioni, il fatto che il venerdì e il sabato santi sia andata in scena un qualcosa abbastanza distante dall'idea di processione, non ha destato alcun clamore. L'Unione Maestranze, alla quale è affidato il compito di curare e organizzare la processione, era presieduta, nel corso dell'ultima edizione, da Vito Dolce. In ossequio ad una prassi consolidata nel "bel paese", al fallimento della processione non sono seguite le relative dimissioni del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione e così, lo scorso 1° giugno, al decaduto Vito Dolce è subentrato...Dolce Vito, unitamente a gran parte dello stesso C.d.A. e anche in quest'occasione contando su una maggioranza risicatissima. Le prospettive per il futuro della processione sono sempre più legate alla provvisorietà e in questo quadro d'incertezza, il Comune e la Chiesa trapanese, soprattutto, osservano in ...religioso silenzio.

Vito Dolce, riconfermato pres. dell'Unione Maestranze

In una città dove la parola cultura tende sempre più a diradarsi, a ridare dignità alla storia trapanese dei Misteri ha provveduto il ricercatore Salvatore Gaspare Savona che, tra i documenti dell'Archivio di Stato di Trapani, ha trovato l'atto con il quale il Sacro gruppo dei Misteri "Ecce Homo" (oggi curato dai calzolai e calzaturieri) venne affidato il 31 marzo 1622, con atto rogato dal notaio Melchiorre Castiglione, all'allora "ars cerdonum" e cioè ai ciabattini e calzolai. Un ritrovamento dal notevole spessore culturale che è però passato sotto i riflettori dell'oscurità sia dell'Unione Maestranze che della variopinta pletora degli studiosi della processione e, ovviamente, degli organi d'informazione trapanesi, preoccupati più di far conoscere i voti ottenuti da Dolce che di dar voce alla storia. Probabilmente, la colpa di tale silenzio va individuata nello stesso Savona, un personaggio con il "difetto" della ricerca, della cultura, della semplicità; poco noto al jet set dei Misteri se non a coloro che, con qualche anno sulle spalle, lo ricordano come il figlio di Giuseppe Savona ("u zu Piu", ndr), ultimo effettivo console di categoria dell'Ascesa al Calvario, il gruppo più antico che l'uso e il costume hanno affidato alla cura dell'intero popolo ma del cui reale affidamento alla collettività trapanese non è stata mai trovata specifica traccia notarile.

E a proposito di silenzio culturale che avvolge Trapani, che fine ha fatto l'inchiesta su un'ipotesi d'appropriazione indebita che nel 2009 venne avviata nei confronti dell'avv. Mario Serraino (1925-2010)? Lo storico trapanese, aveva curato per anni l'Archivio Diocesano (oltre che quello comunale), a seguito della sua donazione alla biblioteca "Fardelliana" di preziosi documenti e atti storici da lui studiati nel corso degli anni. A denunciare Serraino, la cui abitazione fu sottoposta a perquisizione, con l'accusa d'appropriazione indebita di beni che avrebbero dovuto far parte del patrimonio ecclesiastico, fu la Diocesi di Trapani, allora retta da mons. Miccichè, successivamente sospeso da Papa Benedetto XVI. Si, proprio l'ex vescovo, indagato per malversazione e appropriazione indebita relativamente ai fondi dell'8 per mille e nella cui villa di Monreale la Procura della Repubblica di Trapani ha recentemente disposto la terza perquisizione dopo aver precedentemente sequestrato opere d'arte religiose di grande valore.

Ma ormai è tempo di vacanze e della processione dei Misteri se ne tornerà a parlare dopo Natale quando i trapanesi, devoti al potere e abbonati alle illusioni, torneranno a contribuire alla raccolta di fondi per un qualcosa che si continua a chiamare processione. Non si farà alcun cenno al caos della passata edizione; si riparlerà d'itinerario, si rivedranno le solite rassegne fotografiche e le antistoriche sfilate di tamburi e stendardi, in attesa che il venerdì santo arrivi "il carrozzone che va avanti da sé,con le regine,i suoi fanti,i suoi re!".